

Gazzetta del Sud 27 Dicembre 2006

Depositodi mobili distrutto da un incendio di natura dolosa

Grande deposito di mobili, realizzato in un capannone di 500 metri quadrati, situato nella zona industriale di via Milite Ignoto a Barcellona, è stato avvolto e distrutto dal fuoco di un incendio doloso appiccato da sconosciuti poco prima dell'alba di ieri.

Quando i vigili del fuoco di Milazzo e Messina sono giunti sul posto, intervénuti con due squadre intorno alle 4 di ieri, le fiamme avevano già avvolto l'intero edificio, un capannone esteso per 500 metri quadrati adibito a deposito di arredamenti. Le lingue di fuoco, si levavano alte, tanto che la struttura del tetto realizzato in lastre di amianto, non ha retto all'eccessivo calore ed è stata inghiottita dal rogo. Mobili ed arredi, stipati all'interno del manufatto, ridotti in cenere. Ingenti i danni il cui ammontare è in corso di quantificazione. La struttura non era assicurata contro il rischio incendi. Il deposito di mobili apparteneva alla società "ALB.A.srl" di Barcellona e di cui è amministratore Roberto Bucca, titolare di attività commerciale di arredamenti. La struttura resa labile dalle forti temperature del fuoco, è invece di proprietà delle officine meccaniche Calabrese. I proprietari del capannone, nella stessa area, hanno un deposito di parti meccaniche che è stato preservato dalla distruzione grazie all'opera incessante dei vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre quattro ore al comando del caposquadra Nicola Abate e dell' ispettore antincendi Daniele Biondo inviato sul posto dal comando provinciale di Messina. Certa, per le modalità, la natura dolosa dell'incendio.

I pompieri hanno infatti escluso l'ipotesi accidentale del corto circuito elettrico. Il cancello dell'azienda è stato trovato aperto anche se non sono stati riscontrati segni di effrazione. A lanciare l'allarme con una telefonata ai vigili del fuoco sono stati alcuni automobilisti, che si trovavano a transitare nella zona di via Milite Ignoto. Oltre alle due squadre di vigili del fuoco sul posto sono intervenuti per primi i militari della Guardia di finanza della tenenza di Barcellona che svolgono le indagini coordinate dal sostituto procuratore di turno Olindo Canali Sul posto anche pattuglie di carabinieri e polizia. Il proprietario del deposito di mobili si trovava fuori sede ed è stato raggiunto telefonicamente dai finanziari.

Gli inquirenti hanno accertato che il commerciante non ha mai ricevuto richieste estorsive. Le indagini non tralasciano alcuna pista, anche se quella privilegiata resta l'ipotesi del racket delle estorsioni e ciò in considerazione degli ultimi episodi che si sono verificati in città e nell'hinterland. È il caso di ricordare i recenti spari alla saracinesca di un Centro Mobili nella zona di Sant'Andrea e i recenti incendi ad altre attività produttive del comprensorio.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS